



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2022

Determinazione del 18 giugno 2024, n. 99



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2022

Relatore: Andrea Di Renzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 giugno 2024;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario Andrea Di Renzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Andrea Di Renzo
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali.....	2
1.2 Il sistema pensionistico.....	4
2. GLI ORGANI.....	7
3. IL PERSONALE	10
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	13
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	15
6. GESTIONE PATRIMONIALE	22
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	25
7.1 Lo stato patrimoniale	25
7.2 Il conto economico.....	28
7.3 Il rendiconto finanziario	31
7.4 Il bilancio tecnico	33
8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	34
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	36

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Compensi organi.....	9
Tabella 2 – Consistenza del personale	10
Tabella 3 – Costo del personale	11
Tabella 4 – Consulenze.....	11
Tabella 5 – Attività negoziale 2022.....	12
Tabella 6 – Iscritti per tipologia di contribuzione	15
Tabella 7 – Iscritti / pensioni	16
Tabella 8 – Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate.....	17
Tabella 9 – Pensione media	18
Tabella 10 – Contributi totali e prestazioni complessive	18
Tabella 11 – <i>Asset</i> patrimoniali.....	22
Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali	22
Tabella 12 – Stato patrimoniale.....	26
Tabella 13 – Conto economico.....	29
Tabella 14 – Rendiconto finanziario.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 54 del 4 maggio 2023 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 90.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (di seguito anche Enpaf o Ente), già riconosciuto con r.d. 7 novembre 1929, n. 2174 come ente di diritto pubblico, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; per effetto della deliberazione del Consiglio nazionale n. 5 del 28 giugno 2000 ha assunto la denominazione di "Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti" – Fondazione di diritto privato, E.N.P.A.F.

L'Ente è inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 509 del 1994, la vigilanza sulle associazioni e fondazioni individuate dal medesimo decreto legislativo è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e con gli altri Ministeri di volta in volta competenti per ciascun ente.

L'Enpaf svolge la sua attività su tutto il territorio della Repubblica (d.i. del 7 novembre 2000, modificato con d.i. del 30 maggio 2016) ed eroga pensioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e ai superstiti, nonché indennità di maternità, ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151; eroga inoltre prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'istituto della pensione di anzianità, come ricorda l'Enpaf in nota integrativa, è stato cancellato a far data dal 1° gennaio 2016.

Il regolamento di previdenza è stato modificato dalla delibera del Consiglio nazionale dell'Ente n. 11 del 25 novembre 2021, ed approvato con nota del 10 giugno 2022 del Mlps, pubblicata per estresi sulla G.U. serie ordinaria n. 251 del 26 ottobre 2022.

L'Enpaf segnala che la richiamata novella non ha inciso sostanzialmente sulla disciplina regolamentare, provvedendo piuttosto all'eliminazione di disposizioni non più in vigore e alla definizione di una migliore organizzazione sistematica delle norme; il nuovo testo del regolamento qualifica "pensione di inabilità" quella precedentemente denominata "di invalidità".

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, che prevede la possibilità di fruire del trattamento obbligatorio e di un sistema integrativo.

Come già evidenziato nella precedente relazione di questa Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018, ha integrato il regolamento di previdenza, introducendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera, di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino nella misura del 50 per cento della quota base intera. Il numero di iscritti che hanno optato per la riduzione è passato dai 5.180 del 2021 ai 5.206 del 2022.

Le relazioni di questa Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Ente, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità della gestione previdenziale, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, previsto, da ultimo, nell'art. 24, c. 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Il regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come definitivamente approvato dal Consiglio nazionale, con delibera del 27 aprile 2017, ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente, la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi era la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico (cfr. artt. 19 e segg. dell'attuale regolamento di assistenza).

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf e, conseguentemente, assoggettati all'onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale inseriti negli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti.

L'Ente, con delibera del Consiglio nazionale del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Con delibere del Consiglio nazionale del 25 novembre 2021, l'Ente ha approvato, rispettivamente, la "Revisione generale del Regolamento di previdenza dell'Enpaf", le "Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf" e le variazioni al "Regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità".

L'Ente dichiara in nota integrativa di aver rispettato, anche nell'esercizio 2022, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale, precisamente, l'art. 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, con decorrenza 1° ottobre 2012, ha stabilito che il valore dei buoni pasto riconosciuti al personale, è fissato in 7 euro e che non possono essere remunerate ferie, riposi e permessi, spettanti al personale stesso, anche di qualifica dirigenziale.

L'Enpaf ha implementato sul sito istituzionale la sezione Amministrazione trasparente per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni previste dal d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Nella predetta sezione sono pubblicate le deliberazioni di questa Corte secondo quanto previsto dall'art. 31 del citato decreto; è inoltre pubblicata l'attestazione del soggetto con funzioni analoghe all'OIV, avente ad oggetto l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla delibera dell'Anac n. 203 del 17 maggio 2023.

1.2 Il sistema pensionistico

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale o ad altra previdenza, come previsto dal d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, richiamato dall'art. 3 dello statuto.

Il regolamento di previdenza, all'art. 21 stabilisce che la misura del contributo previdenziale base può essere ridotta del 33,33 per cento o del 50 per cento o dell'85 per cento per l'iscritto che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria. In base all'art. 22, a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'iscritto per la prima volta all'Ente che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e non abbia altri redditi da attività professionale fiscalmente dichiarati o accertati non soggetti a contribuzione previdenziale obbligatoria, ha facoltà di versare, in luogo della contribuzione previdenziale obbligatoria, un

contributo di solidarietà pari al 3 per cento del contributo previdenziale intero. L'art. 23 prevede, infine, per l'iscritto che si trovi nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione la facoltà di chiedere la riduzione del contributo previdenziale base nella misura massima dell'85 per cento, in base all'art. 21 dello statuto, oppure il versamento del contributo di solidarietà, in base all'art. 22, per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi. L'art. 25 del regolamento stabilisce, inoltre, la facoltà di contribuire in misura pari a due o a tre volte il contributo previdenziale intero, ottenendo una maggiorazione proporzionale della pensione.

A norma dell'art. 5 del regolamento di previdenza "Il Consiglio nazionale, aggiorna ogni anno la misura dei contributi previdenziali obbligatori in base alle variazioni dell'indice del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati stabilito dall'Istat tenendo contestualmente conto della situazione tecnico-finanziaria accertata con bilancio tecnico da effettuarsi almeno ogni tre anni".

Il contributo per l'anno 2022 è stato fissato in 4.627 euro (aggiornato sulla base dell'indice Istat-Foi riferito al 2022), a cui si aggiungono la quota assistenziale di 48 euro e quella di maternità di 8 euro, per un totale di 4.683 euro.

L'art. 1, c. 441, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della l. 4 agosto 2017, n. 124¹, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

Inoltre, l'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 1977, n. 395, ha stabilito che dalla data del 1° giugno 1977 "le farmacie sono tenute a corrispondere all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (ENPAF) lo 0,90 per cento dell'importo lordo, richiesto [agli enti del servizio sanitari] per i medicinali forniti agli assistiti di detti enti in regime di assistenza diretta [detto contributo] è trattenuto da ogni

¹ La legge n. 124 del 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), ha previsto che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite massimo del 20 per cento sul territorio regionale.

singolo ente in sede di pagamento delle forniture effettuate dalle farmacie ed è versato trimestralmente all'ENPAF entro il giorno 15 del mese successivo a ciascun trimestre solare".

L'art. 8 del regolamento di previdenza individua i requisiti per il diritto all'erogazione della pensione di vecchiaia, stabilendo, quanto a quello dell'età, l'aggiornamento in funzione dell'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat: su tali basi, a partire dal 1° gennaio 2019, è richiesto il raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

Gli artt. 12 e segg. del regolamento dettano la disciplina della pensione di inabilità e l'art. 17 quella della pensione ai superstiti.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai Presidenti *pro-tempore* di ciascun Ordine provinciale dei farmacisti).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017. Nei giorni 23-25 aprile 2021, l'Assemblea del Consiglio nazionale ha eletto i nuovi organi dell'Ente. In data 10 marzo 2022, con il completamento delle nomine di competenza ministeriale, si è insediato il Consiglio di amministrazione dell'Ente per il periodo 2021-2025.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, stabilendo l'ordine del giorno delle rispettive sedute; in caso di necessità e di urgenza, qualora non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo può adottare delibere di urgenza, da sottoporre alla ratifica degli organi collegiali alla seduta successiva.

Il Consiglio nazionale: elegge a scrutinio segreto tra tutti gli iscritti agli Albi otto membri del Consiglio di amministrazione, due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei sindaci; determina l'importo dei contributi ai sensi dell'art. 21 del citato d. lgs. del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 1946; approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, rispettivamente entro il 30 novembre ed il 30 aprile di ciascun anno, nonché il bilancio tecnico predisposto ai sensi dell'art. 26 ultimo comma dello statuto e delibera le variazioni di bilancio di previsione; delibera sulle modifiche dello statuto, sulla misura del compenso annuo al Presidente, al Vice Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché in ordine alla misura del trattamento di missione spettante ai predetti membri che risiedono fuori Roma.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri; fissa gli obiettivi per il normale e regolare svolgimento di tutti i servizi; adotta i regolamenti interni dell'Ente che non siano di competenza del Consiglio nazionale; delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale; propone la misura dei contributi e

delibera annualmente il piano di impiego dei fondi disponibili; individua gli obiettivi tesi al buon funzionamento ed allo sviluppo dell'Ente; delibera il regolamento dei servizi, la dotazione organica, il regolamento del personale dipendente e le relative modifiche, la nomina e la revoca del Direttore generale; delibera l'assunzione ed il licenziamento del personale in conformità alle disposizioni di legge, ai contratti collettivi di lavoro e alle norme del regolamento organico; delibera su ogni altra questione demandatagli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che non siano di competenza del Direttore generale.

Il Comitato esecutivo è composto dal presidente dell'Ente, dal vice-presidente e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione. Predispose gli schemi dei regolamenti e delle loro modifiche da sottoporre al Consiglio di amministrazione, nonché provvede sui ricorsi, di cui all'art. 22 dello statuto, relativi alla concessione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il Collegio dei sindaci svolge le funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del codice civile.

Il Collegio stesso è composto di quattro membri effettivi e quattro supplenti, di cui: un sindaco effettivo ed uno supplente designati dal Mlps; un sindaco effettivo ed uno supplente designati dal Mef; due sindaci effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio nazionale. La presidenza del Collegio è assunta dal rappresentante del Mlps. Il Collegio dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati.

L'Enpaf è inoltre sottoposto alla vigilanza della Commissione parlamentare bicamerale di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, ai sensi dell'art. 56 della l. 9 marzo 1989, n. 88.

Come evidenziato nelle seguenti tabelle, gli emolumenti spettanti agli organi presentano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da euro 270.841 nel 2021 a 311.518 nel 2022.

Tabella 1 – Compensi organi

Anno 2022					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.606	3.125	48.606
Vice presidente	1	21.937	3.504	4.384	29.825
Cda	9	8.924	32.120	24.541	65.585
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	8.176	5.079	15.734
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	15.184	12.677	31.580
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	1.460	2.246	4.698
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.592	20	9.471
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992
Commissione di revisione dello statuto	4	0	2.336	1.371	3.707
Consiglio nazionale	100	0	40.296	61.024	101.320
TOTALE	123	84.777	112.274	114.467	311.518
Anno 2021					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.460	1.395	46.730
Vice presidente	1	21.938	3.504	402	25.844
Cda	10	9.668	36.500	4.503	50.670
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	7.592	101	10.172
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	16.060	557	20.336
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	1.168	0	2.160
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.884	60	9.803
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992
Consiglio nazionale	100	0	75.044	29.090	104.134
TOTALE	120	85.522	149.212	36.108	270.841

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

L'importo dei gettoni di presenza, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019, ammonta ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari e dei componenti delle commissioni consiliari, e ad euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 311.518, in aumento per 40.677 euro rispetto al precedente esercizio.

Nel corso del 2022, il Consiglio di amministrazione si è riunito otto volte e il Collegio sindacale sette volte.

3. IL PERSONALE

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, al 31 dicembre 2022, è pari a 87 unità (86 al 31 dicembre 2021), cui si aggiungono due risorse impiegate tramite contratto di somministrazione. Il vertice della struttura amministrativa è costituito dal Direttore generale e da 3 dirigenti, sono in servizio inoltre 65 impiegati (di cui 6 in *part-time*) e 18 portieri degli stabili di proprietà.

Tabella 2 – Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti in servizio	
	2021	2022
Dirigenti*	4	4
Impiegati	65**	65**
Portieri	17	18
Totale	86	87
Personale con contratto di somministrazione	2	2
Totale generale	88	89

Del. del Cda n. 13 del 9 aprile 2015, modificata con del. del Cda n. 39 del 26 luglio 2018.

** Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.*

*** Di cui 5 in servizio part-time nel 2021 e 6 nel 2022.*

Fonte: Enpaf.

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio d'amministrazione con contratto a tempo determinato della durata massima di 5 anni; attua gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ente come individuati dai suoi organi.

Il Direttore generale è stato da ultimo nominato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023.

Nel 2022 gli oneri per il personale (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa) sono stati pari ad euro 5.259.645, in diminuzione di 91.093 euro rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione, come si legge negli atti del bilancio, subisce anch'essa una lieve diminuzione, attestandosi al 2,7 per cento (rispetto al 2,9 per cento rilevato nel 2021).

Tabella 3 – Costo del personale

	2021	2022
Salari e stipendi	3.813.862	3.762.382
Oneri sociali	956.929	941.772
Trattamento di fine rapporto	347.751	273.669
Altri costi	232.196	281.822
TOTALE*	5.350.738	5.259.645

*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il trattamento economico del Direttore generale nel 2022 è stato pari a 212.203 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 50.031 per compensi accessori, per un totale di euro 263.234, al netto di TFR (16.602 euro), oneri sociali (61.248 euro), costi per missioni (8.254 euro) e altri costi per 20.501 euro.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2022 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 – Consulenze

	N° contratti 2022	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	5	252.879	274.085	21.206	8,39
Consulenza fiscale e tributarie		24.808	33.290	8.482	34,19
Consulenze tecniche		17.721	8.496	-9.225	-52,06
Altre consulenze		321.300	258.148	-63.152	-19,66
Totale consulenze	5	616.708	574.019	-42.689	-6,92

* Il numero di consulenti legali e notarili per il 2022 è pari a 12.

Fonte: Enpaf.

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari ad euro 574.019, con un decremento sul precedente esercizio pari al 7 per cento.

La voce "Altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, per le consulenze finanziarie e per quelle amministrative.

Anche per il 2022, il maggior numero di contenziosi nei quali è coinvolto l'Ente ha avuto ad oggetto procedure promosse ai sensi degli artt. 657 e ss. c.p.c. e per il recupero di crediti nei confronti dei conduttori, nonché azioni legali avviate per il recupero dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Nel 2022 sono state avviate 118 nuove cause e al 31 dicembre 2022 pendevano 169 giudizi.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Enpaf relativamente all'esercizio in esame sono regolati dal "Codice dei contratti pubblici" di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. L'Enpaf riferisce di aver aderito all'Albo dei fornitori dell'Associazione degli enti previdenziali (Adepp), utilizzato ai fini dell'attivazione delle procedure negoziate per affidamenti sottosoglia, ovvero di procedere alla pubblicazione di avvisi a cui seguono manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici interessati. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati gli atti previsti dall'art. 29 del d.lgs. 50 del 2016, nonché i dati e i documenti richiamati dall'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Enpaf avvalersi del sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, cc. 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, c. 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2022 e la relativa spesa sostenuta, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 5 – Attività negoziale 2022

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	IVA	Lordo
Procedure aperte	1	1.757.378,02*	386.623,16	2.144.001,18
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	5	1.485.293,03	326.764,47	1.812.057,50
Affidamento diretto	70	1.193.685,08	247.555,54	1.441.240,62
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	6	769.860,70	144.664,55	914.525,25
Totale complessivo	82	5.206.216,83	1.105.607,72	6.311.824,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

* L'importo, secondo quanto chiarito dall'Ente, non figura in nota integrativa in quanto relativo ad una procedura di gara quadriennale i cui costi gravano sulla spesa del personale (voce "salari e stipendi" del conto economico); pertanto non sono riclassificati nella voce "costi per servizi".

L'Enpaf ha dichiarato di essersi avvalso di una pluralità di modelli contrattuali, per un ammontare totale, per l'anno 2022, pari a euro 5.206.217 al netto dell'Iva.

In particolare, l'Ente ha precisato di aver fatto ricorso:

- a 70 affidamenti diretti, per un totale di euro 1.193.685, al netto dell'Iva;
- 6 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro o convenzione, per un totale di euro 769.861, al netto dell'Iva;
- 1 procedura aperta, per un totale di euro 1.757.378, al netto dell'Iva;
- 5 procedure negoziate senza previa pubblicazione, per un totale di euro 1.485.293, al netto dell'Iva.

L'Ente in nota integrativa ha dichiarato che: "nell'ambito delle acquisizioni di servizi, l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle prestazioni di terzi, al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per euro 558 mila euro e gli oneri di servizio riscossione dei contributi per 538 mila euro; si segnala che l'importo rispetto all'anno precedente è in aumento per effetto sia dell'incremento delle manutenzioni ordinarie degli immobili che, soprattutto, dell'incremento degli oneri per il servizio di riscossione dei contributi in conseguenza della ripresa dell'attività di riscossione dopo il periodo di sospensione della medesima attività e delle azioni esecutive da parte dell'Agente della riscossione nel periodo pandemico".

4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Enpaf ha riferito di essere coinvolto nella esecuzione del PNRR in qualità di soggetto attuatore del progetto identificato dal CUP G81F22004980006, del valore di 14.000 euro, nell'ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Misura 1.4.4 – Estensione dell'utilizzo delle piattaforme digitali SPID e CIE – Amministrazioni pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni scolastiche.

Il progetto consiste nella integrazione del sistema di *Identity and access Management* finalizzato alla fruizione di servizi offerti sul sito istituzionale dell'Ente tramite il sistema pubblico di identità digitale (Spid) e la carta di identità elettronica (Cie).

L'Ente ha comunicato di essersi candidato al finanziamento del progetto in data 9 novembre 2022; in data 27 marzo 2023 è stata formalmente comunicata l'approvazione del finanziamento

decisa con decreto n. 126-1/2022-PNRR-2023 del 2 febbraio 2023 del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (Pcm).

Il progetto, una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto collaudo del 18 aprile, trasmessa il 5 luglio 2023, è da ritenersi concluso.

L'Enpaf, a seguito di richiesta della Pcm, ha trasmesso la "certificazione di regolare esecuzione dei servizi", datata 27 dicembre 2023; il finanziamento è stato erogato il 12 marzo 2024.

Inoltre, l'Ente ha comunicato che, con nota prot. n. 108268/2023 del 7 settembre 2023, aveva chiesto di potersi giovare del finanziamento previsto per l'ingresso al Polo strategico nazionale (Psn) di cui al bando del Dipartimento per la trasformazione digitale - Avviso 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC giugno 2023, con scadenza al 16 ottobre 2023, evidenziando la propria qualità di organismo di diritto pubblico, ancorché fondazione di diritto privato.

Tuttavia, il Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR della Pcm con nota prot. n. 113457 del 18 settembre 2023 non ha accolto tale richiesta, poiché "non è possibile ritenere che l'Enpaf possa qualificarsi Amministrazione centrale e quindi, in quanto tale, rientrare nel novero dei soggetti attuatori ammissibili ai sensi dell'art.5, comma 1, dell'Avviso pubblico PNRR <Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC - giugno 2023>".

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella che segue, dalla quale emerge che nel 2022 sono stati di 99.722 unità, in aumento di 645 unità rispetto al 2021 (pari allo 0,54 per cento), proseguendo l'incremento progressivo del numero degli iscritti che nel 2020 erano 97.748.

Tabella 6 – Iscritti per tipologia di contribuzione

	Totale Iscritti	Contributo intero*	Contributo ridotto 85%	Contributo ridotto 50%	Contributo ridotto 33,33%	Contributo Solidarietà 3%/1% **
2021	99.077	29.304	31.910	5.180	104	32.579
2022	99.722	28.826	30.922	5.206	110	34.658

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (182 nel 2021; 290 nel 2022) e tripla (202 nel 2021; 223 nel 2022).

** Nel 2022 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 1.741 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

La tabella indica come, anche nel 2022, diminuiscano gli iscritti che corrispondono il contributo intero, mentre, già da diversi anni, si registra un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria e nei casi di disoccupazione involontaria². Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico. Nel periodo considerato è in modesto incremento il numero degli iscritti che versano a titolo di contributi i maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

² Gli iscritti che esercitano attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e che non abbiano redditi professionali esenti da contribuzione previdenziale e gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria, possono chiedere di versare il contributo di solidarietà in luogo della ordinaria contribuzione previdenziale. Il contributo non può essere trasferito ad altro Ente nell'ambito delle procedure di ricongiunzione né è utile ai fini della totalizzazione. Tuttavia, nel periodo in cui il soggetto versa il contributo di solidarietà matura l'anzianità di iscrizione.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa; tuttavia, ai sensi del già citato art. 21 del regolamento di previdenza, l'iscritto che appartenga a determinate categorie ha la facoltà di ottenere delle riduzioni percentuali, e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione obbligatoria ad altra forma di previdenza prevista per legge;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da altro ente di previdenza e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta la maturazione di una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Nella tabella che segue sono riportati, con riferimento agli esercizi 2021 e 2022, il numero di soggetti iscritti all'Ente nonché numero complessivo di trattamenti pensionistici erogati con l'indicazione delle diverse tipologie di trattamento; nella medesima tabella è altresì indicato il rapporto tra il numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni in pagamento. Il relativo valore, nel 2022, è diminuito al 2,48 per cento, rispetto al 2,57 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 7 – Iscritti / pensioni

	2021	2022
Numero iscritti* (A)	66.498	65.064
Numero pensioni (B) di cui	25.906	26.226
Pensioni vecchiaia	14.654	14.955
Pensioni anzianità	3.646	3.451
Pensioni invalidità	342	344
Pensioni ai superstiti	7.264	7.476
Rapporto A/B	2,57	2,48

* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare – complessivo e per tipologia di trattamento – degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 8 – Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate

(dati in migliaia)

	2021	2022
Contributi per la previdenza di cui	179.158	181.255
intero	133.069	133.378
ridotto 85 per cento	21.731	21.460
ridotto 50 per cento	11.764	12.047
ridotto 33,33 per cento	315	339
solidarietà (1%-3 per cento)	4.258	4.656
doppio	826	865
triplo	1.835	2.054
contributi anni precedenti	5.360	6.456
Pensioni* di cui	155.433	160.426
vecchiaia	95.410	101.184
anzianità	27.773	26.960
invalidità	1.297	1.316
ai superstiti	30.954	30.965
Indice % copertura	1,15	1,13

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per mln 1,215 nel 2021 e per mln 1,213 nel 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

In relazione alla verifica della solidità e della sostenibilità del sistema, è opportuno richiamare l'attenzione sull'andamento delle principali variabili nel biennio considerato.

Nel 2022 i contributi sono aumentati dell'1 per cento, passando da 179,158 a 181,255 mln, con un incremento (3,2 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche che si è attestata a 160,426 mln (155,433 mln nel 2021).

L'indice di copertura si è attestato all'1,13 per cento (1,15 per cento nel precedente esercizio).

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)³.

La tabella successiva afferisce alla pensione media erogata dalla Fondazione nel periodo 2021-2022

³ Nel 2021 il numero di procrastini è pari a 187 e nel 2022 scende a 172.

Tabella 9 – Pensione media

	2021	2022
Pensioni	155.433.074	160.426.036
Numero pensionati	22.939	23.244
Pensione media*	6.776	6.901

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.

Fonte: Enpaf.

Nella tabella successiva oltre alla gestione previdenziale sono più ampiamente ricompresi tutti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contributi, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 10 – Contributi totali e prestazioni complessive

(dati in migliaia)

	2021	2022
Contributi previdenza ordinari	179.158	181.255
Contributi assistenza	2.068	4.862
Contributo 0,90 per cento ex d.l. n. 187/1977	82.451	83.378
Contributo 0,5 per cento	4.362	6.322
Riscatti e ricongiunzioni	114	193
Quote associative <i>una tantum</i>	49	49
Indennità maternità*	943	832
Valori trasferiti	1.757	622
TOTALE CONTRIBUTI	270.902	277.513
Pensioni	155.433	160.426
Prestazioni assistenza	2.068	4.862
Indennità maternità*	943	832
Valori copert. assicur. altri enti	317	177
Restituzioni e rimborsi	1.327	1.383
Assistenza sanitaria integrativa	6.344	6.474
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI e ASSISTENZIALI	166.432	174.154
SALDO TRA ENTRATE ED USCITE	104.470	103.359

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata (729 mgl nel 2022 e 826 mgl nel 2021).

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella, si evidenzia che:

- il gettito dei contributi assistenziali fa registrare un incremento pari al 135 per cento, passando da 2,068 mln nel 2021 a 4,862 mln nel 2022;
- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 1977, n. 395 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il contributo, trattenuto alle

farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), nel 2022 è stato pari a 83,378 mln. Segna, dunque, un incremento rispetto al precedente esercizio (pari a 0,927 mln rispetto al 2021), confermando i dati provvisori del monitoraggio Aifa⁴. È da evidenziare come questa voce di entrata risulti essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, tanto che nel 2021 ha rappresentato il 30 per cento delle complessive entrate per contributi. Ciò comporta un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf;

- la voce “contributo 0,5 per cento” accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti;
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità ammonta nel 2022 a 832.769 euro, nel 2021 era pari a 943.063 euro⁵, facendo registrare una contrazione rispetto al precedente esercizio pari a 111.294 euro;
- la voce di entrata “valori trasferiti”, riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2022 evidenzia una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 67 per cento, attestandosi a 0,622 mln di euro;
- in uscita, risultano in incremento sia i costi per le prestazioni previdenziali (+3,2 per cento), sia quelli per le prestazioni assistenziali (+135,1 per cento);
- la voce “restituzioni e rimborsi”⁶ – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle

⁴ Dal monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicata dall'AIFA (gennaio-ottobre 2022), si evince come l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di Ssn, è in leggero aumento (+1,4 per cento).

⁵ L'importo per il 2022 è stato abbassato a 8 euro per ogni iscritto. Come previsto dall'art. 7 del regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità, “La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l'eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell'anno precedente, al netto della quota posta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151 del 2001 e dell'art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448 del 2001.”

⁶ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all'Albo e quindi all'Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all'aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell'interessato e previa cancellazione dall'Albo e quindi dall'Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

domande di restituzione dei contributi versati – si mantiene stabile, attestandosi a 1,383 mln di euro (1,327 nel 2021);

- per quanto attiene all'assistenza sanitaria integrativa, anche per gli anni 2022 e 2023 continua ad avere efficacia la convenzione con un fondo sanitario integrativo; si tratta di un fondo sanitario integrativo al quale l'Ente è associato, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all'art. 19 del regolamento l'Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. La convenzione garantisce la copertura delle spese relative ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosi e prevede altresì prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e terapia, la copertura dell'invalidità superiore a 2/3 derivante da infortunio e la copertura per la non autosufficienza, la c.d. *"long term care"*. L'adesione di Enpaf al fondo sanitario integrativo è stata disposta con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017. Si segnala che, dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l'Ente ed il predetto fondo è subordinato alla condizione di regolarità contributiva del richiedente secondo le modalità stabilite dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 55 del 29 ottobre 2019. Con deliberazione n. 40 del 29 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione, sempre in attuazione dell'art. 19 del regolamento di assistenza, ha anche previsto, con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte attraverso l'adesione alla polizza collettiva temporanea caso morte già stipulata da un fondo sanitario integrativo con un *partner* assicurativo a seguito di gara europea. Con decorrenza 1° febbraio 2023, è partita la nuova annualità assicurativa. La spesa a consuntivo per il 2022 è stata pari a 6,5 mln (6,3 mln nel 2021);
- quanto alle prestazioni assistenziali, la cifra allocata in bilancio si riferisce al contributo richiesto agli iscritti (euro 48 nel 2022) pari a complessivi euro 4.862.196 per l'anno 2022, a fronte di prestazioni assistenziali pari ad euro 2.432.214, importo a cui va ad aggiungersi la somma di euro 149.572 per le prestazioni assistenziali che non hanno trovato copertura nelle disponibilità 2021 ed il Fondo calamità naturali pari ad euro 72.600: ne è conseguita una disponibilità residua al 31 dicembre 2022 per la sezione assistenza pari ad euro 2.208.759 e ciò ha consentito una riduzione del contributo di

assistenza ad euro 30 per l'anno 2023, adottata con delibera del Consiglio nazionale n. 5 del 30 novembre 2022.

6. GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente – la cui consistenza ed i cui risultati, fermo restando il dovuto rispetto del principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – la tabella seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2018-2022, calcolati ai valori di bilancio.

Tabella 11 – Asset patrimoniali

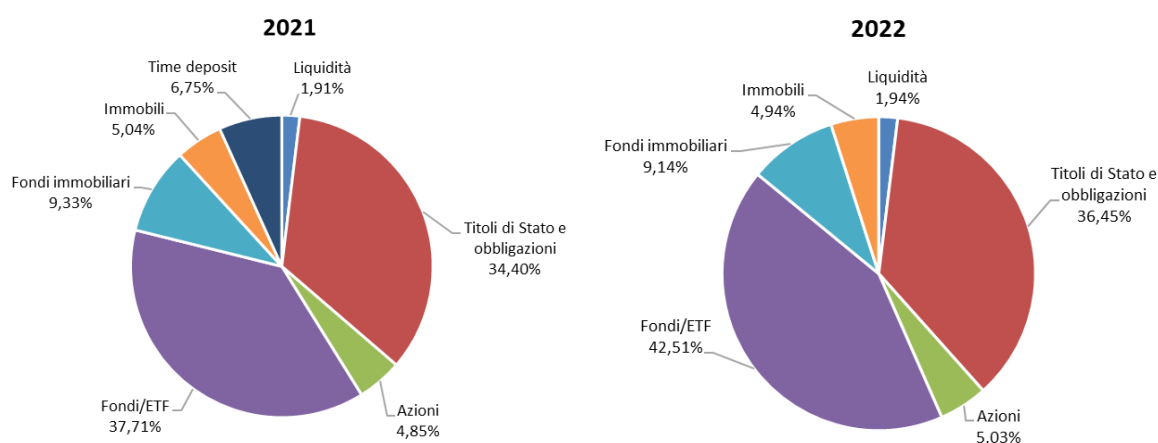
(dati in migliaia)

	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione assoluta 2022/2021
Liquidità	246.115	262.327	397.852	56.665	58.718	2.053
Titoli di Stato e obbligazioni	1.135.320	1.215.673	1.069.348	1.019.474	1.102.920	83.446
Azioni	127.926	125.728	119.642	143.591	152.101	8.510
Fondi/FIA/ETF	444.193	538.974	794.320	1.117.585	1.286.455	168.870
Fondi immobiliari	201.500	201.500	220.276	276.614	276.614	0
Immobili	181.001	181.175	181.279	149.435	149.434	-1
Time deposit	150.000	150.000	0	200.000	0	-200.000
Totale	2.486.055	2.675.377	2.782.717	2.963.364	3.026.242	62.878

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il grafico seguente ne illustra la composizione con riferimento agli esercizi 2021 e 2022.

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nel 2022, gli investimenti patrimoniali sono costituiti:

- per il 9,14 per cento da fondi immobiliari (9,33 nel 2021);
- per il 5,03 per cento da azioni⁷ (4,85 nel 2021);
- per il 42,51 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*)⁸ e in altri fondi mobiliari (37,71 nel 2021);
- per il 36,45 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (34 nel 2021);
- per il 4,94 per cento da immobili (5,04 nel 2021)⁹; per l'1,94 per cento da disponibilità liquide (1,91 nel 2021).

I fondi alternativi FIA immobilizzati sono fondi chiusi; essi costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla scadenza.

In termini assoluti, tra il 2021 e il 2022, gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i Fondi/FIA/ETF, che si incrementano per 168,870 mln, e i titoli di Stato e obbligazioni, che aumentano di 83,446 mln. Lieve l'incremento degli investimenti in titoli azionari (+8,510 mln), mentre si azzerava l'investimento in *time deposit*, che nel 2021 era pari a 200 mln. Invariato l'investimento in immobili e in lieve incremento la liquidità (+2,035 mln sul 2021).

L'Ente ha dichiarato che nel 2022 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato negativo per 20,469 mln, in sensibile diminuzione sull'esercizio precedente, in cui era pari a 83,062 mln. Il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è lievemente diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 103,359 mln, a fronte dei 104,476 mln del 2021. Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 80,662 mln, in netta diminuzione rispetto a quello

⁷ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Tali titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni (comma 91, art. 1, legge n. 232 del 2016).

⁸ Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

⁹ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

dell'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 183,674 mln; tale andamento è causato, principalmente dell'effetto negativo sulla valutazione a fine anno dei titoli appartenenti al comparto dell'attivo circolante. In particolare, le "Componenti straordinarie nette", che nel 2021 risultavano positive per 47.272.826, nel 2022 si attestano su un saldo negativo pari a - 64.897.526 euro.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 gennaio 2020, ha approvato il manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Con delibera del 22 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio in cui sono disciplinati gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli.

Questa Corte raccomanda il costante aggiornamento di tale documento in ragione della forte volatilità del mercato mobiliare e dei necessari criteri di prudenza e perizia da applicare nella gestione dei contributi degli iscritti.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio nazionale in data 27 aprile 2023. In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91- in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Mlps in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il *budget* economico 2023 e quello economico pluriennale 2023-2025, secondo gli schemi previsti dal decreto del Mef 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2022 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo diretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del Collegio sindacale.

7.1 Lo stato patrimoniale

Come evidenziato dalla tabella che segue, la consistenza a fine 2022 del patrimonio netto si è attestata a 3.059,514 mln, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 80,662 mln, importo pari all'avanzo di esercizio.

Tabella 12 – Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Var. ass.
Immobilizzazioni immateriali	2.628.965	2.170.646	-458.319
Immobilizzazioni materiali	93.164.006	91.396.509	-1.767.497
Immobilizzazioni finanziarie	861.285.869	1.010.244.196	148.958.327
Crediti	103.984.263	113.277.370	9.293.107
Attività finanziarie	1.903.972.696	1.816.225.539	-87.747.157
Disponibilità liquide	56.665.437	58.717.540	2.052.103
Ratei e risconti attivi	10.695.772	11.853.827	1.158.055
TOTALE ATTIVITA'	3.032.397.008	3.103.885.627	71.488.619
PASSIVITA'			
Fondo rischi e oneri	1.338.722	1.034.414	-304.308
Fondo trattamento fine rapporto	641.362	631.032	-10.330
Debiti	15.526.497	15.047.706	-478.791
Ratei e risconti passivi	36.038.299	27.658.774	-8.379.525
TOTALE PASSIVITA'	53.544.880	44.371.926	-9.172.954
Riserva legale	2.795.178.458	2.976.459.987	181.281.529
Riserva per utile su cambi da valutazione	0	2.392.142	2.392.142
Avanzo dell'esercizio	183.673.670	80.661.572	-103.012.098
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.978.852.128	3.059.513.701	80.661.573
TOTALE A PAREGGIO	3.032.397.008	3.103.885.627	71.488.619

Fonte: Enpaf.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dall'art. 5 del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 19,04 annualità (in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale era pari a 19,15 annualità).

Per la disamina delle principali componenti dell'attivo si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti – calcolati al netto del fondo svalutazione – ammontano nel complesso a 113,277 mln (103,984 mln nel 2021), di cui 94,208 mln relativi a “crediti verso iscritti e terzi contribuenti”. Questi ultimi sono da riferire:

- ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2022 a 96,318 mln (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione

crediti, che nel 2022 risulta movimentato per 24,440 mln, in relazione alla sola contribuzione previdenziale e assistenziale);

- ai crediti nei confronti delle Asl, inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2022 pari a 10,154 mln.

Dal confronto dei dati dei crediti del quinquennio 2017-2021, con quelli rilevati per l'esercizio 2022, è emersa una contrazione dell'incidenza dei crediti contributivi di competenza a fronte di un aumento di quelli riferiti agli anni precedenti, affidati all'agente della riscossione.

Il dato sull'incidenza percentuale dei crediti sulla relativa entrata di competenza che negli anni passati mostrava un *trend* in progressivo aumento, nel 2022, registra un'inversione di tendenza: la relativa percentuale scende dal 16,8 al 14,1 per cento.

Sebbene una parte dei crediti previdenziali sia legata anche alla riscossione del contributo dello 0,90 per cento (circa 10,1 milioni) – che, relativamente all'ultimo trimestre, cade nell'esercizio successivo – il Collegio dei sindaci, anche per il 2022, ha posto in rilievo l'entità del fenomeno della “morosità” degli iscritti, affermando come tale fenomeno sebbene in lieve contrazione, continui a far sentire i suoi effetti. Tra le iniziative assunte direttamente dall'Ente per contrastare la morosità contributiva, va segnalato che, anche nel corso dell'esercizio, l'Enpaf ha provveduto a trasmettere agli Ordini provinciali un elenco analitico degli iscritti con morosità contributiva almeno quinquennale, con l'obiettivo di far attivare il procedimento di cancellazione dall'Albo.

Si evidenzia che, anche al fine di sollecitare gli iscritti a sanare la propria situazione contributiva, l'Ente ha inserito la regolarità contributiva quale requisito per fruire delle prestazioni di assistenza; questa Corte raccomanda alla Cassa il più attento monitoraggio al fine del più efficace recupero dei crediti per contribuzione.

Per quanto attiene alle passività, l'importo totale dei debiti ha subito un decremento tra i due esercizi, passando dai 15,526 mln del 2021 ai 15,048 mln del 2022.

La voce “Debiti” comprende debiti tributari (da 6,8 mln del 2021 a 6,3 mln del 2022), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2022 da versare nell'esercizio successivo, nonché debiti verso fornitori per 0,7 mln (0,6 mln nel 2021), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 2,3 mln (2,9 mln nel 2021), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente intraprenda ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le azioni intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione (2,7 mln), oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

7.2 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 e alle regole dettate dal già citato decreto del Mef in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2021 e 2022 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 183,67 mln e a 80,66 mln. La diminuzione registrata nel 2022 in relazione al precedente esercizio (-56,08 per cento e, in valori assoluti, -103,012 mln) è dovuta all'aumento dei costi per 8,26 milioni (in particolare dei costi per servizi), ma soprattutto al saldo negativo delle rettifiche di valore per 127,828 mln. La diminuzione di queste ultime è dovuta alle minori rivalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante (-16,451 mln rispetto al 2021) e alle maggiori svalutazioni degli stessi (+117,971 sull'esercizio precedente).

Tabella 13 – Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2021	2022	Var. ass.
Ricavi e proventi per attività istituzionale	271.728.907	278.241.896	6.512.989
- Contributi in conto esercizio	826.077	729.379	-96.698
- Proventi fiscali e parafiscali	270.902.830	277.512.517	6.609.687
Altri ricavi e proventi	16.078.743	15.117.473	-961.270
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	287.807.650	293.359.369	5.551.719
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	27.144	22.884	-4.260
Per servizi	171.646.454	180.823.414	9.176.960
- Erogazione di servizi istituzionali	167.253.031	174.883.181	7.630.150
- Acquisizione di servizi	3.026.713	3.952.126	925.413
- Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	1.095.869	1.676.589	580.720
- Compensi ad organi di amministrazione e controllo	270.841	311.518	40.677
Per godimento di beni terzi	47.433	20.992	-26.441
Personale	5.350.738	5.259.645	-91.093
Ammortamento e svalutazioni	2.956.779	2.948.731	-8.048
Altri accantonamenti	895.573	591.266	-304.307
Oneri diversi di gestione	2.671.127	2.192.290	-478.837
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	183.595.248	191.859.222	8.263.974
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	104.212.402	101.500.147	-2.712.255
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	52.876.369	61.415.869	8.539.500
Altri proventi finanziari	34.587.740	48.645.712	14.057.972
Interessi ed altri oneri finanziari	67.970	108.977	41.007
Utili e perdite su cambi	2.464.758	8.395.667	5.930.909
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	89.860.897	118.348.271	28.487.374
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	21.042.744	4.591.893	-16.450.851
Svalutazioni	14.448.443	132.419.497	117.971.054
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	6.594.301	- 127.827.604	-134.421.905
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	2.473.546	16.563.438	14.089.892
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	2.184.460	3.253.969	1.069.509
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	289.086	13.309.469	13.020.383
Risultato prima delle imposte	200.956.686	105.330.282	-95.626.404
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	17.283.015	24.668.710	7.385.695
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	183.673.670	80.661.572	-103.012.098

Fonte: Enpaf.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è aumentato di 6,5 mln rispetto all'esercizio precedente (278,2 mln nel 2022; 271,7 mln nel 2021), anche la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce "erogazione di servizi istituzionali", è aumentata di 7,6 mln al lordo degli oneri fiscalizzati (174,9 mln nel 2022, 167,3 mln nel 2021). Per un'analisi specifica sui risultati della gestione previdenziale, si fa rinvio al capitolo 5 di questa relazione.

In aumento risultano le spese per acquisizione di servizi (comprese nella voce "Servizi"), che da 3,027 mln nel 2021 passano a 3,952 mln nel 2022. In aumento anche il costo per consulenze legali per euro 21.206 euro, passando da euro 252.897 nel 2021 ad euro 274.085 nel 2022.

A tale proposito, l'Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2022 erano pendenti 169 giudizi, (118 avviati nell'anno, dei quali: 26 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, 85 in materia di opposizione a cartella esattoriale e 7 in materia di previdenza e assistenza).

La voce "Oneri diversi di gestione", in cui risulta iscritta l'Imu per euro 2.161.084, l'imposta di registro ed altre imposte per euro 31.206, presenta un decremento, passando da 2.671.127 euro a 2.192.290 euro.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2022, a 113,348 mln, in aumento per 28,487 mln rispetto all'esercizio precedente. A questo andamento ha contribuito il significativo incremento degli altri proventi finanziari (+14,058 mln), ascrivibili agli interessi da mutui e prestiti al personale per euro 25.205, ad interessi sui titoli immobilizzati per euro 24.883.314, ad interessi e plusvalenze da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari a euro 22.176.371, nonché a proventi diversi per euro 1.560.822. Significativo anche l'incremento registrato dai proventi da partecipazioni (+8,539 mln rispetto al 2021), in particolare i dividendi Fondi/Oicr/Etf, e degli utili e perdite su cambi, passati da 2,465 mln del 2021 a 8,396 mln nel 2022, con un aumento di 5,931 mln.

La categoria "rettifiche di valore" espone un saldo negativo per 127,828 mln (era positivo nel 2021 per 6,594 mln). Il contributo negativo delle svalutazioni (132,419 mln) è da attribuire per la maggior parte (103,704 mln, pari al 78,31 per cento), ai Fondi Oicr, Etf ed Alternativi Fia.

Il saldo delle partite straordinarie - nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci "Altri ricavi e proventi" e "Altri oneri diversi di gestione" - ha chiuso in positivo per 13,309 mln, in netto aumento rispetto al precedente esercizio per 13,020 mln.

Al riguardo, si richiama il monito della Corte costituzionale la quale, con la sentenza dell'11 gennaio 2017, n. 7, ha affermato che *“le spese di gestione [di una cassa di previdenza e assistenza] devono essere ispirate alla logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni”*.

In aumento gli oneri tributari che sono passati da 17,283 mln del 2021 a 24,669 mln nel 2022.

7.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2022 con quelli del 2021.

La gestione reddituale ha determinato l'aumento del flusso finanziario a 141,7 mln (119,8 mln nell'esercizio precedente). Al risultato del 2022 hanno contribuito, essenzialmente, i maggiori incassi da contributi per 19,192 mln, i maggiori “altri incassi” per 32,265 mln, nonostante l'incremento dei pagamenti per pensioni per 33,074 mln.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un maggiore assorbimento di liquidità nell'investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 21,9 mln; tenuto conto della liquidità generata dai disinvestimenti per 599 mln, si è determinato il flusso finanziario negativo per attività di investimento per 140 mln (-461 mln nel 2021).

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della tabella seguente) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 56,665 mln, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 58,716 mln.

Tabella 14 – Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo diretto)	2021	2022
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	251.707.924	270.899.837
- <i>incassi da gestione immobili</i>	13.635.908	11.812.578
- <i>altri incassi</i>	3.903.968	36.168.511
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	- 133.251	- 22.065
(Pagamenti a fornitori per servizi)	- 11.647.492	- 11.871.933
(Pagamenti al personale)	- 3.711.314	- 5.361.085
(Altri pagamenti)		
- <i>(pensioni)</i>	- 133.302.823	- 166.376.831
- <i>(altri pagamenti)</i>	- 34.449.406	- 35.695.574
(Imposte pagate sul reddito)	- 11.083.054	- 12.550.508
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	22.244.841	25.131.733
- <i>(pagati)</i>	- 6	- 4.780
Dividendi incassati	22.654.085	29.598.998
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	119.819.381	141.728.881
B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 23.841	- 74.423
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 668.786	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 13.645	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 835.357.059	- 738.728.347
Prezzo di realizzo disinvestimenti	375.057.565	599.125.992
<i>Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 461.005.767	- 139.676.778
C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C))	- 341.186.387	2.052.103
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	397.851.824	56.665.437
<i>depositi bancari e postali</i>	397.850.633	56.664.504
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.191	933
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	56.665.437	58.717.540
<i>depositi bancari e postali</i>	56.664.504	58.715.749
<i>denaro e valori in cassa</i>	933	1.790

Fonte: Enpaf.

7.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Il Consiglio nazionale, con delibera n. 10 del 25 novembre del 2021 ha approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2020.

Il nuovo bilancio tecnico evidenzia un patrimonio sempre molto superiore alla riserva legale e nel 2070 si osserva un rapporto tra patrimonio e pensioni correnti pari a 25,4 (27,6 nel precedente documento attuariale).

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, pur confermandosi la piena sostenibilità della gestione, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale, pur positivo per tutto il periodo, risulta sempre di importo inferiore rispetto alle precedenti previsioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017; analoghe considerazioni possono compiersi per il saldo totale.

Il patrimonio, a fine periodo, è previsto di 11,7 mld (12,2 mld nel precedente bilancio tecnico).

8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371, nel modificare l'allora vigente disciplina del contributo dello 0,15 per cento corrisposto per le finalità pubbliche assicurate dal sistema delle farmacie¹⁰, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo dello 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo un apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio di tale gestione autonoma relativo al 2022, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di euro 97.399 (euro 23.672 nel 2021), derivante dalla differenza tra ricavi (euro 5.533.677) e costi (euro 5.436.278).

In particolare, i ricavi totali registrano un incremento di 87.992 euro rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.445.685)¹¹, determinato essenzialmente da maggiori interessi relativi agli investimenti patrimoniali. Anche i costi totali registrano un incremento di euro 14.265, rispetto al valore dell'anno precedente, connesso a diverse voci, quali, tra l'altro, a maggiori prestazioni istituzionali e oneri tributari.

Significativo è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,376 mln (2,009 mln nel 2021).

¹⁰ Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidato dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalle regioni e dalle aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio sanitario nazionale sono regolati da una convenzione resa esecutiva con il d.p.r. n. 371 del 1998. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle aziende sanitarie locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

¹¹ I ricavi, pari nel 2022 a 5,534 mln, provengono da: contributi per 5,3 mln, interessi e proventi finanziari per 0,2 mln e rettifiche di valore per 2.521 euro.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4.788.658 euro del 2021 ai 4.886.057 euro del 2022.

In ragione della complessità di questa procedura, legata ad accordi convenzionali che possono mutare nel tempo, questa Corte raccomanda un'attenta revisione delle poste relative a tale voce, al fine di riconciliarne con certezza la consistenza.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del d. lgs. n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 e 3, della l. n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione del 22 dicembre 2020, ha approvato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2022 gli iscritti erano 99.722, in aumento di 645 unità rispetto al 2021 (99.077), con un incremento dello 0,65 per cento.

L'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2022 è pari a 4.627 euro, a cui si aggiunge la quota assistenziale di 48 euro e quella relativa alla maternità di 8 euro, per un totale di 4.683 euro.

Sono stati erogati 26.226 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 160,43 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 25.906 e 155,43 mln).

Nel 2022 ha operato la convenzione con un fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 6,5 mln. A partire dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione della regolarità contributiva del richiedente.

Gli emolumenti spettanti ai titolari degli organi presentano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da euro 270.841 nel 2021 a 311.518 nel 2022.

L'importo dei gettoni di presenza, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019, ammonta ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari e dei componenti delle commissioni consiliari, e ad euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 311.518, in aumento per 40.677 euro rispetto al precedente esercizio (euro 270.841).

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2022 era pari a 89 unità, compreso il direttore generale, con un incremento di una unità, rispetto all'esercizio precedente. Nel 2022 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.259.645, in diminuzione di 91.093 euro, rispetto all'esercizio precedente (euro 5.350.738).

Anche per il 2022, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La consistenza a fine 2022 del patrimonio netto si attesta a 3.059,514 mln, con un aumento rispetto al 2021 di importo pari all'avanzo di esercizio (80,662 mln).

I crediti ammontano a 113,277 mln (103,984 mln nel 2021), di cui 106,5 mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, sia ai crediti da contribuzione soggettiva (che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2022 a 96,32 mln), sia ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2022 pari a 10,15 mln.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 56,665 milioni, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 58,718 milioni.

La gestione economica dell'esercizio 2022 si è chiusa con un utile pari a 80,66 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 183,67 mln. Tale diminuzione (56,08 per cento e, in valori assoluti, 103,012 mln) è dovuta, da un lato, all'aumento dei costi per 8,26 milioni (in particolare dei costi per servizi), e, dall'altro, al saldo negativo delle rettifiche di valore per 127,828 mln. La diminuzione di queste ultime è da far risalire all'effetto delle minori rivalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante (-16,451 mln rispetto al 2021) e delle maggiori svalutazioni degli stessi (+117,971 sull'esercizio precedente). L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2022 con quelli del 2021 ed evidenziando che nell'anno in esame la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 141,7 mln (119,8 mln nell'esercizio precedente).

L'ultimo bilancio tecnico disponibile, approvato con deliberazione del Consiglio nazionale n. 10 del 25 novembre 2021 e riferito a un arco temporale di cinquanta anni, evidenzia un

sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale e un saldo totale positivo per tutto il periodo di osservazione (2021 – 2070).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

